

Una microspia nell'ufficio giudiziario, un furgone dei servizi segreti intorno al palazzo di Giustizia

Il SID nello scandalo del giudice romano spiato

Il tentativo di minimizzare la vicenda e di separare le due scoperte - Incredibili tesi della procura generale su presunti controlli « sulle trasmissioni di un servizio di Stato » - Chi ha messo la radio trasmittente nella stanza del dottor Squillante e chi la ascoltava? - Saranno controllati tutti gli uffici giudiziari - Di notte qualcuno entra nelle stanze e legge i fascicoli di istruttoria

Era il SID (il servizio informazioni diffuse, cioè il controspionaggio) a intercettare i discorsi e gli interrogatori, insomma tutto quanto avveniva nella stanza del giudice istruttore Renato Squillante, il magistrato romano che si occupava tra l'altro dello scandalo dei « fondi neri » della Montedison? La notizia clamorosa è stata confermata molto autorevolmente in un flash affermativo testualmente: « I sostituti procuratori della Repubblica Enrico Di Nicola e Antonio Furino ai quali è stato affidata l'inchiesta sul ritrovamento di un microfono nella stanza del giudice istruttore Renato Squillante a palazzo di Giustizia, sarebbero in possesso di elementi fondamentali per

Grossi furti d'arte e deludenti recuperi

Opere d'arte per un valore di diversi milioni di lire sono state trafugate a Salorno (Bolzano) nella chiesetta di San Giuseppe.
I furti hanno fatto sparire quadri del 700 e del 1800, una Via Crucis, due preziosi calici di cui uno d'oro e uno di argento dorato, alcune statue lignee, candelabri d'argento e argentati del 1700, ingegnere valore, candelabri in bronzo e in legno. I ladri si sono impadroniti anche di alcune cornici dorate. Per penetrare all'interno della Chiesa di San Giuseppe essi avevano scalato un muro e quindi, dopo aver sfondato la porta della cella campanaria, si erano calati con una corda all'interno della chiesa.
Opere d'arte rubate sono state recuperate ieri a Bellinzona. Si tratta di una parte dello stoc (sette tele su nove) di opere rubate dalla Pinacoteca del convento della Certosa di Firenze. Il furto avvenne nella notte tra il 14 e il 15 febbraio scorso. I capolavori rubati sono stati trovati presso il deposito della galleria della stazione di Bellinzona, nel Canton Ticino. Gran parte del cospicuo bottino potrà così tornare alla Certosa, ma ancora due opere, e precisamente quelle di maggior valore artistico, non sono state rintracciate. Si tratta di un'opera del Cranach e di una tela della scuola di Andrea Del Sarto.
I due capolavori a quanto pare, sono stati già venduti all'estero. Così affermano gli inquirenti che mantengono quindi il più stretto riserbo sull'episodio - del recupero nella speranza che le sette opere rintracciate formano comunque un filo conduttore che porti a rintracciare le due opere più importanti.

Continua la protesta dei detenuti dell'Ucciardone

PALERMO, 19 (V.V.) Continua la protesta dei 22 detenuti del carcere palermitano dell'Ucciardone, interpellati cinque giorni addietro sui tetti della terza sezione per reclamare la riforma del carcere e il trasferimento in carceri più vicini ai luoghi d'origine.
L'Ucciardone, intanto, presenta sempre più l'aspetto di un fortino presidioso: forze di polizia e carabinieri stazionano all'esterno e all'interno del carcere, impegnate in un braccio di ferro, in maniera più che discutibile, dalla direzione del carcere e della magistratura.

Altre clamorose rivelazioni al processo contro i clinici universitari a Torino

Interrogati ieri il direttore e l'assistente dell'Istituto di patologia ostetrica - Il professor Bocci accusato di aver ricevuto da visite private in Istituto 150 milioni - Appena seppero dell'inchiesta, diedero alle fiamme i bollettari - Incidenti in aula

Dopo il divieto per il colera I molluschi tornano sul mercato

Sono stati liberalizzati la raccolta, il trasporto e la vendita sia sul territorio nazionale che all'estero di alcuni tipi di molluschi, eduli, inclusi nell'ordinanza del ministero della Sanità del 4 settembre scorso, emessa in occasione della lotta alla infezione colerica. Lo ha disposto - riferisce un comunicato - il ministro della Sanità in un'ordinanza (che sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale di domani 20 ottobre) nella quale vengono esclusi dal divieto di raccolta e trasporto anche il seme e il novellame dei molluschi lamellibranchi appartenenti alle specie mitili ed ostriche, destinati all'allevamento.
In particolare, afferma l'ordinanza, vengono permessi la raccolta, il trasporto e la vendita di: « Oliva di mare » (Littoridinidae), « Ventranchi » (Veneridae), « Ventranchi gallina » (Pectinidae), « Ventranchi cocchi » (Cochlicidae), « Ventranchi cocchi » (Cochlicidae), « Ventranchi cocchi » (Cochlicidae), « Ventranchi cocchi » (Cochlicidae).

115 operai disoccupati 6 arresti per crack della Cartodaunia

(R.C.) - I nodi della Cartodaunia, la fabbrica fatta fallire da una scandalosa amministrazione che ha causato la disoccupazione di 115 operai, vengono al pettine. Stamane una vasta operazione di polizia giudiziaria, gruppo di ex dirigenti di questa azienda di cartone su mandati di cattura emessi dal giudice istruttore del tribunale di Foggia dottor Ciro Petti. Gli arrestati sono l'avvocato Enrico Cillo, 43 anni (Roma), Giorgio Costa, 49 anni (Torino), del dottor Nicola Stefano, 61 anni (Foggia), Giulio Botanico, 53 anni (Foggia), Giuseppe Paranzino 61 anni (Foggia) consigliere comunale della Dc, Carlo Crivellari 42 anni (Roma).
Le accuse nei confronti degli arrestati riguardano una serie di reati: bancarotta fraudolenta, concorso in truffa, falso in atto pubblico, falso in scrittura privata, eccetera.
Le diverse speculazioni e la disamminazione hanno portato al fallimento di una fabbrica che aveva serie prospettive di sviluppo. Le conseguenze negative di questa gestione e del modo come è stato utilizzato il danaro pubblico (notevoli sono stati i finanziamenti dell'IVMEER) sono stati chiaramente pagati dai lavoratori che si sono trovati senza lavoro e creditori per 51 milioni per indennità di acquisizione, 100 milioni per il mancato pagamento dei contributi INPS, INA, INAIL mentre dalla loro busta paga venivano sottratte regolarmente le trattenute relative a quelle voci.

Testi e imputati a confronto nel processo Ulteriori prove dei legami fra «Ordine Nuovo» e MSI

Ultime battute del processo contro il 39 di «Ordine Nuovo» accusati di aver ricostituito il discolo partito fascista. Fra due-tre udienze alla massima, dovrebbe iniziare la sua requisitoria il pubblico ministero Vittorio Occorsio che ieri ha trovato nelle dichiarazioni di un imputato, Augusto Pastore, e di un funzionario di polizia servizio presso la questura di Firenze altri consistenti elementi sulla natura e i programmi del gruppo.
In particolare Augusto Pastore, che è stato uno degli esponenti del movimento «Ordine Nuovo» prima del rien-

Denuncia al magistrato Giovane accusa maresciallo: sono stato torturato

A Tortona, per il furto di un portafogli, un giovane sarebbe stato frustato e costretto ad appoggiarsi ad un muro soltanto con i pollici delle mani
ALESSANDRIA, 19. Quando ancora non si è spenta l'eco scandalo del famoso « caso del maresciallo », che ha provocato un profondo turbamento nell'opinione pubblica torinese, una denuncia di un ragazzo di 20 anni, Giancarlo Zanin, che afferma di essere stato maltrattato e picchiato dal maresciallo carabinieri di Pontecurone, un paese a cinquemila abitanti di Tortona, ripropone in termini drammatici il problema della tutela dei diritti individuali dei cittadini di fronte ai « tutori della legge ».
Questi, in breve, i fatti, che sono stati minuziosamente narrati in un esposto inoltrato all'autorità giudiziaria dal sindaco di Pontecurone, compagno Sergio Lugano. Lunedì scorso, il maresciallo Gioirolino Galasso ha mandato a chiamare lo Zanin, il quale è presentato in caserma due ore dopo, è stato accusato dal Galasso stesso di aver rubato i pantaloni, con portafoglio e patente, a Pietro Malcalza, il panettiere presso il cui forno il giovane si reca ogni venerdì sera per aiutarlo a fare il pane per il sabato. Giancarlo, durante quest'interrogatorio, durante il quale il maresciallo avrebbe colpito con un frustino il ragazzo, si ciondolo poi stare diversi minuti appoggiato ai muri con i soli pollici (un metodo di tortura in auge presso le SS hitleriane). « Lo interrogatorio » sarebbe stato interrotto dall'arrivo della madre di Giancarlo, signora Chiara, preoccupata per il ritardo del figlio: a lei e al figlio stesso il Galasso avrebbe manifestato l'intenzione di denunciare il ragazzo per il furto del portafoglio, e lo avrebbe poi « aggredito » entrambi invitando però la madre che a quel momento si era presentata con la raccomandazione di non attendere « non dir niente a nessuno ».
Sull'accusa mossa al giovane Zanin non è ancora possi-

1600 BARCHE IN VETRINA

In vetrina al Salone nautico di Genova 1600 imbarcazioni; ce ne sono di tutti i tipi, per tutti i gusti e anche per tutte le borse. Ma sono comunque carissime; la più grossa sorpresa non è questa o quella novità ma il carellino dei prezzi, più alto rispetto all'anno scorso almeno del venti per cento. Aumentano investito anche il settore delle attrezzature subacquee

Nella seduta di ieri al Senato Intercettazioni telefoniche: legge approvata

Ha ottenuto i voti favorevoli di tutti i gruppi - Hanno votato contro solo i neofascisti
Il disegno di legge che fissa le norme sulle intercettazioni telefoniche è stato approvato ieri dal Senato con un voto favorevole di tutti i gruppi ad eccezione dei missini che hanno votato contro.
Anche ieri il gruppo missino, che durante il dibattito era stato completamente isolato, ha tentato una manovra per bloccare la votazione finale della legge. Il tentativo è però subito fallito per l'iniziativa del gruppo comunista che, su richiesta avanzata dal capo gruppo, compagno Perna, ha fatto verificare il numero legale. La verifica è risultata positiva. Pertanto il provvedimento è stato approvato. Ora passa alla Camera per il voto definitivo.
La nuova legge, che è il risultato della fusione di quattro proposte legislative autonome (socialista, comunista, democristiana e governativa), si propone essenzialmente di assicurare la vita privata dei cittadini e di colpire tutti coloro che, a scopo nobile e non onesto, operino intercettazioni telefoniche illegali.
L'uso delle intercettazioni telefoniche viene consentito esclusivamente, su autorizzazione del magistrato, agli organi di polizia giudiziaria per l'accertamento dei fatti in riferimento a delitti non colpo-

Denuncia al magistrato Giovane accusa maresciallo: sono stato torturato

A Tortona, per il furto di un portafogli, un giovane sarebbe stato frustato e costretto ad appoggiarsi ad un muro soltanto con i pollici delle mani
ALESSANDRIA, 19. Quando ancora non si è spenta l'eco scandalo del famoso « caso del maresciallo », che ha provocato un profondo turbamento nell'opinione pubblica torinese, una denuncia di un ragazzo di 20 anni, Giancarlo Zanin, che afferma di essere stato maltrattato e picchiato dal maresciallo carabinieri di Pontecurone, un paese a cinquemila abitanti di Tortona, ripropone in termini drammatici il problema della tutela dei diritti individuali dei cittadini di fronte ai « tutori della legge ».
Questi, in breve, i fatti, che sono stati minuziosamente narrati in un esposto inoltrato all'autorità giudiziaria dal sindaco di Pontecurone, compagno Sergio Lugano. Lunedì scorso, il maresciallo Gioirolino Galasso ha mandato a chiamare lo Zanin, il quale è presentato in caserma due ore dopo, è stato accusato dal Galasso stesso di aver rubato i pantaloni, con portafoglio e patente, a Pietro Malcalza, il panettiere presso il cui forno il giovane si reca ogni venerdì sera per aiutarlo a fare il pane per il sabato. Giancarlo, durante quest'interrogatorio, durante il quale il maresciallo avrebbe colpito con un frustino il ragazzo, si ciondolo poi stare diversi minuti appoggiato ai muri con i soli pollici (un metodo di tortura in auge presso le SS hitleriane). « Lo interrogatorio » sarebbe stato interrotto dall'arrivo della madre di Giancarlo, signora Chiara, preoccupata per il ritardo del figlio: a lei e al figlio stesso il Galasso avrebbe manifestato l'intenzione di denunciare il ragazzo per il furto del portafoglio, e lo avrebbe poi « aggredito » entrambi invitando però la madre che a quel momento si era presentata con la raccomandazione di non attendere « non dir niente a nessuno ».
Sull'accusa mossa al giovane Zanin non è ancora possi-

Dopo il divieto per il colera I molluschi tornano sul mercato

Sono stati liberalizzati la raccolta, il trasporto e la vendita sia sul territorio nazionale che all'estero di alcuni tipi di molluschi, eduli, inclusi nell'ordinanza del ministero della Sanità del 4 settembre scorso, emessa in occasione della lotta alla infezione colerica. Lo ha disposto - riferisce un comunicato - il ministro della Sanità in un'ordinanza (che sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale di domani 20 ottobre) nella quale vengono esclusi dal divieto di raccolta e trasporto anche il seme e il novellame dei molluschi lamellibranchi appartenenti alle specie mitili ed ostriche, destinati all'allevamento.
In particolare, afferma l'ordinanza, vengono permessi la raccolta, il trasporto e la vendita di: « Oliva di mare » (Littoridinidae), « Ventranchi » (Veneridae), « Ventranchi gallina » (Pectinidae), « Ventranchi cocchi » (Cochlicidae), « Ventranchi cocchi » (Cochlicidae), « Ventranchi cocchi » (Cochlicidae), « Ventranchi cocchi » (Cochlicidae).

115 operai disoccupati 6 arresti per crack della Cartodaunia

(R.C.) - I nodi della Cartodaunia, la fabbrica fatta fallire da una scandalosa amministrazione che ha causato la disoccupazione di 115 operai, vengono al pettine. Stamane una vasta operazione di polizia giudiziaria, gruppo di ex dirigenti di questa azienda di cartone su mandati di cattura emessi dal giudice istruttore del tribunale di Foggia dottor Ciro Petti. Gli arrestati sono l'avvocato Enrico Cillo, 43 anni (Roma), Giorgio Costa, 49 anni (Torino), del dottor Nicola Stefano, 61 anni (Foggia), Giulio Botanico, 53 anni (Foggia), Giuseppe Paranzino 61 anni (Foggia) consigliere comunale della Dc, Carlo Crivellari 42 anni (Roma).
Le accuse nei confronti degli arrestati riguardano una serie di reati: bancarotta fraudolenta, concorso in truffa, falso in atto pubblico, falso in scrittura privata, eccetera.
Le diverse speculazioni e la disamminazione hanno portato al fallimento di una fabbrica che aveva serie prospettive di sviluppo. Le conseguenze negative di questa gestione e del modo come è stato utilizzato il danaro pubblico (notevoli sono stati i finanziamenti dell'IVMEER) sono stati chiaramente pagati dai lavoratori che si sono trovati senza lavoro e creditori per 51 milioni per indennità di acquisizione, 100 milioni per il mancato pagamento dei contributi INPS, INA, INAIL mentre dalla loro busta paga venivano sottratte regolarmente le trattenute relative a quelle voci.

Testi e imputati a confronto nel processo Ulteriori prove dei legami fra «Ordine Nuovo» e MSI

Ultime battute del processo contro il 39 di «Ordine Nuovo» accusati di aver ricostituito il discolo partito fascista. Fra due-tre udienze alla massima, dovrebbe iniziare la sua requisitoria il pubblico ministero Vittorio Occorsio che ieri ha trovato nelle dichiarazioni di un imputato, Augusto Pastore, e di un funzionario di polizia servizio presso la questura di Firenze altri consistenti elementi sulla natura e i programmi del gruppo.
In particolare Augusto Pastore, che è stato uno degli esponenti del movimento «Ordine Nuovo» prima del rien-

Denuncia al magistrato Giovane accusa maresciallo: sono stato torturato

A Tortona, per il furto di un portafogli, un giovane sarebbe stato frustato e costretto ad appoggiarsi ad un muro soltanto con i pollici delle mani
ALESSANDRIA, 19. Quando ancora non si è spenta l'eco scandalo del famoso « caso del maresciallo », che ha provocato un profondo turbamento nell'opinione pubblica torinese, una denuncia di un ragazzo di 20 anni, Giancarlo Zanin, che afferma di essere stato maltrattato e picchiato dal maresciallo carabinieri di Pontecurone, un paese a cinquemila abitanti di Tortona, ripropone in termini drammatici il problema della tutela dei diritti individuali dei cittadini di fronte ai « tutori della legge ».
Questi, in breve, i fatti, che sono stati minuziosamente narrati in un esposto inoltrato all'autorità giudiziaria dal sindaco di Pontecurone, compagno Sergio Lugano. Lunedì scorso, il maresciallo Gioirolino Galasso ha mandato a chiamare lo Zanin, il quale è presentato in caserma due ore dopo, è stato accusato dal Galasso stesso di aver rubato i pantaloni, con portafoglio e patente, a Pietro Malcalza, il panettiere presso il cui forno il giovane si reca ogni venerdì sera per aiutarlo a fare il pane per il sabato. Giancarlo, durante quest'interrogatorio, durante il quale il maresciallo avrebbe colpito con un frustino il ragazzo, si ciondolo poi stare diversi minuti appoggiato ai muri con i soli pollici (un metodo di tortura in auge presso le SS hitleriane). « Lo interrogatorio » sarebbe stato interrotto dall'arrivo della madre di Giancarlo, signora Chiara, preoccupata per il ritardo del figlio: a lei e al figlio stesso il Galasso avrebbe manifestato l'intenzione di denunciare il ragazzo per il furto del portafoglio, e lo avrebbe poi « aggredito » entrambi invitando però la madre che a quel momento si era presentata con la raccomandazione di non attendere « non dir niente a nessuno ».
Sull'accusa mossa al giovane Zanin non è ancora possi-